

**Spettabile
Prima Commissione permanente
del Consiglio provinciale**

SEDE

Relazione di minoranza ai disegni di legge n.120 "Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022", n. 121 "Legge di stabilità provinciale 2022" e n. 122 "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024" (proponente Presidente della Provincia Fugatti)

Relatore di minoranza: cons. Alex Marini (Gruppo misto - M5S)

Considerazioni sulla relazione di minoranza

La relazione di minoranza è un atto consiliare predisposto da un consigliere di opposizione a conclusione dei lavori di una data Commissione su uno specifico disegno di legge. La relazione di minoranza serve a motivare una valutazione contraria su un testo approvato dalla Commissione e può essere presentata da più consiglieri. Ciò in ragione del fatto che il dibattito consiliare non si svolge secondo una mera dinamica manichea governo vs opposizione dove le due parti sono conglomerati omogenei ma che, soprattutto all'interno dei gruppi di opposizione, si registra una pluralità di idee e di posizioni politiche che devono trovare adeguati spazi per essere rappresentate.

In via incidentale, la relazione di minoranza ha anche la funzione di colmare il deficit di trasparenza determinato dal ritardo nell'approvazione dei processi di verbali dei lavori di commissione¹ (ritardo più volte rimarcato in commissione) e dalla mancata pubblicazione degli stessi², nonostante si tratti di documenti pubblici a tutti gli effetti.

Nelle consiliature antecedenti all'anno 2000 e nel periodo immediatamente seguente si faceva ricorso alla relazione di minoranza con maggiore frequenza. La stessa era utilizzata per motivare le diverse posizioni politiche e articolare analisi tecniche sui testi di legge. Oggi, in Provincia di Trento e nell'era della post-modernità politica, la relazione di minoranza

1 Nel caso di specie i processi verbali delle sedute della Prima commissione del 12, 15, 16, 25 e 26 novembre in cui sono stati discussi ed esaminati i disegni di legge 120, 121 e 122/XVI saranno approvati in una data indefinita nel corso dell'anno 2022.

2 a) Risposta all'interrogazione [1581/XVI](#) dell'11 giugno 2020 "Pubblicazione dei processi verbali delle sedute delle commissioni sul sito internet istituzionale del consiglio provinciale"

b) Pagina 19, del resoconto integrale della seduta del [24 novembre 2020](#): intervento sul Bilancio di previsione del Consiglio della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021- 2023

c) [Osservazioni al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Consiglio Provinciale 2021-2023](#);

d) [574/XVI](#) dell'11 giugno 2019 "Pubblicazione dei verbali delle sedute delle commissioni consiliari sul sito istituzionale del Consiglio"

e) [1591/XVI](#) del 7 aprile 2020 "Pubblicità dei verbali delle commissioni consiliari"

appare quasi come uno strumento desueto. Viene utilizzata raramente perché mal si concilia con le attuali modalità di trattazione di disegni di legge che sempre più spesso vengono dettati dall'urgenza del momento (in applicazione del nuovo imperativo della governabilità), anziché essere elaborati in considerazione della complessità del contesto sociale ed economico ed in una logica di dibattito informato caratterizzato dal pluralismo di idee.

La relazione di minoranza non risulta particolarmente utile rispetto a proposte normative presentate al mero fine di soddisfare esigenze tecnico-burocratiche, le quali, di norma, risultano di scarso interesse per la componente politica del Consiglio e della Giunta. A riprova di questa affermazione, basti tenere conto del fatto che, nella maggior parte dei casi, dirigenti e funzionari dei diversi dipartimenti della Provincia sono incaricati di illustrare le ragioni e le implicazioni tecniche e finanziarie delle proposte normative in esame sostituendosi al Presidente o ai componenti della Giunta. Inoltre, anche qualora i rappresentanti politici volessero esaminare le norme con maggior dettaglio, va considerata la modesta dotazione di personale in capo al servizio legislativo del Consiglio che non consente di svolgere analisi approfondite sui testi proposti dalla Giunta con conseguente ridimensionamento del potere di controllo effettivo dei consiglieri.

In aggiunta alle considerazioni sul procedimento legislativo va sottolineato che, per quanto riguarda il profilo mediatico, lo strumento della relazione di minoranza mal si sposa con le esigenze comunicative postmoderne, basate come sono su una logica di semplificazione del messaggio da veicolare alla cittadinanza. In base a tale logica infatti spesso si manca di approfondire ed esplicitare motivazioni e fini politici dei disegni di legge considerando le variabili tecniche e scientifiche per la disamina critica degli effetti sociali, economici o ambientali, privilegiando invece gli elementi comunicativi da trasmettere sui canali mediatici e sui social network. Lo scopo dell'azione legislativa non pare più essere quello di assicurare che le politiche pubbliche siano varate sulla base di criteri come efficacia, efficienza e trasparenza ma di creare consenso, sollecitando le reazioni emotive dell'elettorato attraverso narrazioni che non di rado esulano dal contenuto dei provvedimenti legislativi stessi. Invero, tali narrazioni non vengono elaborate nei luoghi istituzionali della politica ma da soggetti impiegati negli uffici stampa e dai gestori dei social network, oppure da specifici gruppi di interesse che chiedono ai rappresentanti politici di recepire suggerimenti normativi per soddisfare le loro esigenze.

In conclusione, per ciò che riguarda il Trentino, le riflessioni sopra esposte devono essere lette ed interpretate in un contesto di monopolio o quasi monopolio dell'informazione e comunque di deficit di pluralismo dell'informazione³. Per questa ragione dovrebbe essere ritenuto cruciale assicurare il rispetto dei diritti delle minoranze politiche riconoscendo loro, nell'ambito istituzionale del Consiglio, la prerogativa di contribuire alla definizione delle leggi e delle politiche pubbliche attraverso il contributo della critica politica che può essere offerto in modo articolato dalla relazione di minoranza.

Il regolamento interno del Consiglio, anche in considerazione del contingentamento dei tempi di intervento in Aula, prevede che la relazione di minoranza possa essere data per letta inserendo però integralmente il testo della stessa nel resoconto integrale di seduta. Nonostante la chiarezza della disposizione regolamentare, l'attuale Presidenza ha scelto di non rispettarla, optando per il suo non inserimento nel resoconto integrale e non prevedendo nemmeno la possibilità di fornire un collegamento ipertestuale che consenta al cittadino-elettore di risalire facilmente ad essa⁴. A margine di questa riflessione, si rileva come alla

3 Interrogazione senza risposta [2554/XVI](#) del 12 aprile 2021 *“Posizioni di preminenza informativa e pluralismo dell'informazione in Provincia di Trento”*

4 Risposta all'interrogazione [2989/XVI](#) del 10 settembre 2021 *“Adozione di iniziative per la corretta attuazione dell'art. 106 del Regolamento consiliare”*

relazione di minoranza non venga dato risalto nemmeno sui canali di comunicazione istituzionale propri del Consiglio.

Premessa

Nel luglio del 2021 lo scrivente aveva presentato una [relazione di minoranza in ordine alla trattazione del disegno di legge di assestamento del bilancio provinciale 2021-2023 e del Documento di Economia e Finanza Provinciale \(DEFP\) 2022-2024](#)⁵. Tra i temi affrontati si evidenziano i seguenti:

1. la necessità di introdurre misure di valutazione ex ante sulle proposte di legge ed ex post sulle politiche pubbliche, tenendo in considerazione i parametri sociali ed ambientali in aggiunta a quelli economico-finanziari al fine di assicurare il rispetto dello stato di diritto;
2. la mancanza di misure di coordinamento della governance provinciale con il sistema degli organi statali di gestione delle risorse per l'implementazione del PNRR;
3. la degenerazione dei rapporti istituzionali tra Consiglio provinciale, Giunta provinciale e Consiglio delle Autonomie Locali e il ruolo di subalternità del CAL rispetto alla Giunta;
4. l'assenza di stanziamenti per finanziare gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici provinciali suggeriti dall'energy manager;
5. la ritirata della Provincia rispetto ai rilievi del Governo sulla legge provinciale delle piccole e medie derivazioni idroelettriche e l'assenza di misure per favorire la costituzione di comunità energetiche;
6. il continuo silenzio rispetto all'esigenza di istituire un osservatorio sulla criminalità organizzata.

Nel corso della discussione che ebbe luogo in Consiglio nella seduta svoltasi fra il 26 e il 29 luglio 2021 le questioni sollevate nella relazione ebbero solo un riscontro superficiale. Nella relazione di presentazione della manovra da parte del Presidente della Provincia non si poterono rilevare elementi di risposta significativi. Nemmeno gli assessori nei loro interventi in sede di esame consiliare ritennero di fornire una replica. Constatando la scarsa volontà di rispondere alle questioni relative agli equilibri istituzionali e alla modalità di conduzione dell'azione politico-amministrativa da parte della Giunta è stato necessario ritornare su alcuni dei temi con ulteriori interventi in commissione ed in Aula, oltre che con specifici atti che saranno parzialmente richiamati nella presente relazione e che si aggiungono a quanto già scritto.

1. Sulla valutazione delle politiche pubbliche

Nel corso del 2021 la trascuratezza nel gestire le iniziative di valutazione delle politiche pubbliche è stata accentuata dal fatto che il *Tavolo di coordinamento* costituito presso il Consiglio provinciale, cui è affidato il compito di preparare l'adozione e l'aggiornamento del "*Programma per il controllo sull'attuazione delle leggi provinciali e per la valutazione degli effetti della politiche pubbliche*", non è mai stato convocato. Va da sé che anche la proposta di introdurre modalità alternative (rispetto alle consultazioni disciplinate dal Regolamento del Consiglio provinciale) per coinvolgere cittadini e destinatari delle leggi e delle politiche pubbliche selezionate ed inserite nel programma di controllo sull'attuazione delle leggi

5 [Relazione di minoranza](#) collegata alla discussione in Prima commissione su:

- disegno di legge n. 109 "Rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2020" (proponente Presidente della Provincia, Fugatti),
- disegno di legge n. 110 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 - 2023" (proponente Presidente della Provincia, Fugatti)
- Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2022 - 2024

provinciali non è stata tenuta in considerazione, come attestato dall'assessore con competenza ai rapporti con il Consiglio Mattia Gottardi⁶.

Nel novembre del 2021, nel corso della presentazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile in Quinta commissione⁷, l'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina ha affermato che la Giunta sta lavorando per attuare l'ordine del giorno per valutare la costituzione di un'assemblea dei cittadini per elaborare soluzioni per fronteggiare la crisi climatica⁸ e la risoluzione per introdurre misure per la valutazione preventiva dei disegni di legge di competenza della Giunta provinciale, in ordine alla coerenza con le strategie per la lotta ai cambiamenti climatici⁹. Pur apprezzando l'impegno assunto dall'assessore competente con una dichiarazione palese in sede istituzionale, non si registrano ancora riscontri concreti in ordine all'attuazione dei due atti di indirizzo politico approvati nei mesi scorsi.

Nel settore specifico degli appalti, sul fronte della trasparenza e degli strumenti per consentire una valutazione più efficace delle politiche pubbliche si evidenziano dei miglioramenti. Tramite un'interrogazione specifica¹⁰ era stato chiesto al Presidente della Provincia Maurizio Fugatti se intendesse predisporre un'analisi di sintesi su base annuale in cui riportare il numero delle stazioni appaltanti operanti sul territorio della Provincia di Trento, il numero degli appalti effettuati, le tipologie nonché gli importi totali e medi per ogni singola

6 [2922/XVI](#) del 21 agosto 2021 *"Funzionamento del Tavolo di coordinamento per la valutazione delle politiche pubbliche e definizione del programma di controllo delle leggi provinciali e degli effetti prodotti"*

7 ["Quinta commissione, presentate le linee della Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile"](#) - Ufficio stampa del Consiglio provinciale, 3 novembre 2021

8 Ordine del giorno [166/XVI](#) del 10 maggio 2020 *"Predisposizione di un piano organizzativo per la costituzione di un'assemblea di cittadini"*: impegna a predisporre entro sei mesi dall'approvazione del presente ordine del giorno una valutazione sulla proposta di organizzare un'assemblea dei cittadini a cui affidare l'elaborazione di pareri e proposte da indirizzare alle istituzioni provinciali con particolare riferimento alle tematiche inerenti ai cambiamenti climatici e alla crisi sociale ed economica connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, tenendo conto dell'attività svolta nell'ambito del processo partecipativo sull'Agenda 2030. Detto piano dovrà essere contestualmente sottoposto al parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale.

9 Risoluzione [40/XVI](#) del 2 marzo 2021 *"Informazione ambientale"*

1) impegna ad individuare misure specifiche di divulgazione dell'informazione ambientale in attuazione dei principi della Convenzione di Aarhus anche attraverso un'adeguata dotazione di strumenti, applicazioni digitali e risorse professionali e finanziarie all'Agenzia provinciale di protezione dell'ambiente;

2) impegna a valutare, tenuto conto dei possibili impatti finanziari e organizzativi, la possibilità di introdurre: a) aggiornamenti su base annuale del Rapporto sullo stato dell'ambiente, con particolare attenzione a specifiche tematiche di rilevanza locale; b) procedure partecipate per la predisposizione del programma annuale di attività dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in particolare per le parti relative all'informazione ed educazione ambientale; c) forme e modalità di valutazione preventiva dei disegni di legge di competenza della Giunta provinciale, in ordine alla coerenza con i contenuti della Strategia nazionale e provinciale per lo sviluppo sostenibile e della Strategia nazionale e provinciale sui cambiamenti climatici;

3) impegna ad operare in sinergia con enti locali, uffici e agenzie provinciali, istituzioni scolastiche, associazioni di categoria, organizzazioni dei lavoratori e società civile al fine di assicurare un'attività di diffusione dell'informazione ambientale mirata e differenziata per settori produttivi e comunità locali in funzione delle diverse caratteristiche e situazioni ambientali del variegato territorio provinciale e di rafforzare nelle nuove generazioni la comprensione e la condivisione delle iniziative di educazione ambientale e la definizione di modelli virtuosi di cittadinanza responsabile e di lotta ai cambiamenti climatici.

10 [2980/XVI](#) dell'8 settembre 2021 *"Predisposizione di un'analisi di sintesi, su base annuale, finalizzata a valutare il sistema e la funzionalità organizzativa delle stazioni appaltanti"*

stazione appaltante, al fine di consentire valutazioni di sistema sulla struttura e sulla funzionalità organizzativa delle stazioni che gestiscono le procedure di svolgimento delle gare d'appalto. Il Presidente ha risposto che in materia di trasparenza e accessibilità è in fase di sviluppo un progetto per il miglioramento della fruizione dei dati e degli atti da parte dei cittadini e di tutti i soggetti interessati il cui primo obiettivo è stato di rendere disponibili in [un unico portale](#) i dati e gli atti inerenti i contratti pubblici di tutte le amministrazioni del territorio provinciale. Il Presidente ha infine confermato che la Provincia, sulla base dei dati trasmessi dalle amministrazioni, redigerà un report riepilogativo su base annuale degli appalti in Trentino.

La resistenza al controllo ed alla valutazione delle politiche pubbliche da parte di organi esterni si è manifestata anche nei confronti della proposta di prevedere un esame più accurato del giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale della Provincia per gli aspetti di competenza delle commissioni consiliari permanenti come è emerso dalla risposta del Presidente del Consiglio Walter Kaswalder ad una puntuale interrogazione¹¹.

2. Coordinamento della governance provinciale nella gestione del PNRR e dei fondi per le Olimpiadi invernali

Dopo il [fallito tentativo](#) del luglio scorso di ottenere chiarimenti in merito alle intenzioni della Giunta riguardo alle modalità di gestione organizzativa delle iniziative per accedere ai fondi del PNRR, si è provato a percorrere la stessa via tramite lo strumento dell'interrogazione¹². L'atto in questione ad oggi risulta ancora senza risposta, ma l'assessore allo sviluppo economico Achille Spinelli ha fatto qualche precisazione a mezzo stampa¹³ annunciando l'emanazione di una [delibera ad hoc](#)¹⁴ per definire i primi provvedimenti organizzativi interni alle strutture provinciali.

Con l'adozione della delibera è stata costituita un'unità di coordinamento, che risponderà direttamente al Direttore generale della Provincia e che sarà costituita dalla responsabile del Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro (economia, lavoro, ricerca, innovazione), dalla responsabile dell'Unità di missione strategica semplificazione e digitalizzazione (transizione digitale, semplificazione, attività trasversali) e dalla responsabile dell'Unità di missione semplice per il coordinamento finanziario del Dipartimento istruzione e cultura (monitoraggio, reportistica).

A supporto dell'implementazione del PNRR sul territorio, l'unità di coordinamento si avvarrà per quanto necessario delle strutture di staff, segnatamente del servizio bilancio e ragioneria, del servizio entrate, finanza e credito, del servizio pianificazione e programmazione europea e dell'unità di missione semplice per l'internazionalizzazione e relazioni economiche della Provincia. All'unità di coordinamento farà diretto riferimento anche una task force di professionisti ed esperti per l'assistenza tecnica agli enti territoriali,

11 [3054/XVI](#) del 29 settembre 2021 *“Inserimento della relazione della Corte dei Conti nella scheda del disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario della Provincia”*

12 [3151/XVI](#) del 27 ottobre 2021 *“Trasparenza e accessibilità alle proposte di progetto da finanziare con fondi del PNRR e alle relative modalità di realizzazione”*

13 a) [Nasce la «task force» per utilizzare i fondi del Recovery: alla guida Laura Pedron e Cristiana Pretto](#) – di Laura Patruno (L'Adige – 2 novembre 2021);

b) [Fondi del PNRR, al Trentino finora 239 milioni \(puntavamo ad ottenere oltre 2 miliardi\): ecco in cosa li spenderemo](#) – di Laura Patruno (L'Adige – 2 novembre 2021)

14 Deliberazione giuntale [n.1825 del 29 ottobre 2021](#) *“Disposizioni organizzative per il coordinamento e la gestione degli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) relativi al territorio della provincia autonoma di Trento.”*

finalizzata al supporto alla gestione delle procedure complesse nel territorio.

All'incertezza sulle procedure per la gestione dei fondi del PNRR si aggiunge anche quella della gestione dei fondi messi a disposizione per le Olimpiadi Invernali 2026, evento che nella storia si è periodicamente distinto per sprechi e fenomeni corruttivi. Ad oggi non ci sono elementi certi riguardo alla programmazione dei progetti e alle forme di trasparenza attraverso le quali si dovrebbe assicurare l'accountability rispetto all'impiego delle risorse pubbliche messe a disposizione. Sono state pertanto presentate alcune interrogazioni specifiche, una in merito alla pianificazione strategica e una riguardante l'impianto di pattinaggio del ghiaccio di Baselga di Pinè¹⁵.

Riguardo ai principi generali della programmazione delle opere, l'assessore al turismo Roberto Failoni ha risposto con una vaga rassicurazione di circostanza che si riporta integralmente: *“Il tema della comunicazione relativamente all'attività del predetto Coordinamento, ma anche e più in generale, rispetto ad azioni ed appuntamenti posti in essere tanto dalle realtà locali, quanto da quelle che sono a ciò deputate, ai sensi del dossier di candidatura (alias la Fondazione Milano Cortina 2026), è certamente aperto e sarà adeguatamente presidiato dall'Amministrazione”*.

In merito al succitato impianto di pattinaggio il tenore della risposta è stato lo stesso. Per il momento la Giunta provinciale ha definito i criteri per la concessione di un primo set di specifiche misure contributive per complessivi 15,5 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione di interventi ritenuti urgenti e indifferibili anche per garantire la sicurezza e il funzionamento dell'infrastruttura. Successivamente, ulteriori implementazioni di ordine strutturale e funzionale saranno definite in esito alle valutazioni dell'organismo di governance olimpica Consiglio Olimpico Congiunto per dare attuazione alla definitiva organizzazione delle olimpiadi.

Alla luce delle risposte degli assessori allo sviluppo economico e al turismo, rispettivamente riguardo alle misure organizzative per la gestione dei fondi del PNRR e delle Olimpiadi invernali 2026, le esigenze in fatto di trasparenza e meccanismi per consentire il controllo diffuso sull'operato della pubblica amministrazione rimangono ampiamente insoddisfatte.

3. Rapporti tra Consiglio provinciale, Giunta provinciale e Consiglio delle Autonomie Locali

Nonostante i ripetuti solleciti ai vertici politici dei tre organi provinciali continuano a non vedersi prospettive per una normalizzazione dei rapporti istituzionali all'insegna dell'autonomia d'azione e della trasparenza. La legge provinciale che disciplina la costituzione e il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali rimane inattuata per la parte che regola i rapporti tra quest'ultimo e il Consiglio provinciale. La prospettiva di definire rapporti trasparenti tra i due organi rimane remota come del resto l'ipotesi di convocare la seduta congiunta che dovrebbe svolgersi annualmente. Ciò è stato confermato dalle parole del Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il quale al momento della presentazione della manovra di bilancio in Prima commissione, pur non escludendo la possibilità di convocare l'assemblea congiunta, ha affermato di non conoscere l'esistenza della disposizione. Non diverso l'atteggiamento del presidente del Consiglio delle Autonomie Locali Paride Gianmoena il quale, nella seduta del 15 novembre 2021¹⁶, ha candidamente

¹⁵ [2897/XVI](#) del 6 agosto 2021 *“Informare la cittadinanza sull'attività svolta dal coordinamento provinciale per le Olimpiadi invernali 2026 e sull'avanzamento di progetti e lavori”*

¹⁶ [2898/XVI](#) del 6 agosto 2021 *“Esito del confronto tra Provincia, Comitato Organizzatore, Comitato Olimpico Internazionale e International Skating Union sulla realizzazione delle strutture in cui svolgere le gare olimpiche di pattinaggio su ghiaccio di velocità”*

¹⁶ [Cciaa, associazioni degli agricoltori e Cal favorevoli alla manovra finanziaria](#) - Ufficio stampa del

affermato che il rapporto con l'assemblea legislativa è debole, mentre più stretta e frequente è la relazione con la Giunta e gli assessori, ammettendo dunque di non avere alcuna intenzione di impegnarsi per dare sostanza a quanto prescritto dalla legge. Il silenzio dei rappresentanti della Giunta provinciale nel dibattito che si è sviluppato in Consiglio provinciale il 30 novembre scorso sull'ipotesi di convocare una seduta congiunta ha suggellato la totale assenza di volontà di innescare una dinamica virtuosa per ripristinare rapporti istituzionali nel solco dello stato di diritto, ovvero di comportamenti politici vincolati e conformi alle leggi vigenti.

Sempre nell'ambito degli enti locali, l'ostilità nei confronti delle regole e l'assoluta subalternità del Consiglio delle Autonomie Locali rispetto alla Giunta provinciale non sono stati messi in risalto solo dall'assenza di una prospettiva chiara con riguardo alla commissariamento delle Comunità di Valle ma anche da una serie di altri fatti di valenza provinciale.

Ad esempio, la proposta di risoluzione¹⁷ con cui si chiedeva di impegnare la Giunta a promuovere la pianificazione urbanistica e la progettazione delle infrastrutture sanitarie dell'ospedale di Cavalese attraverso l'attivazione degli strumenti disciplinati dalle leggi provinciali sulla salute e per il governo del territorio, in tal modo assicurando il coinvolgimento, secondo i principi della partecipazione della trasparenza, degli enti locali, dei soggetti interessati e dell'utenza dei servizi sanitari è stata clamorosamente bocciata senza alcuna motivazione. La Giunta ha implicitamente voluto dimostrare il rapporto di dominio nei confronti degli amministratori locali, al di sopra delle leggi e delle procedure per assicurare il formale coinvolgimento delle comunità locali. Le autonomie, dal canto loro, non hanno obiettato alcunché, d'altra parte il massimo rappresentante delle stesse ha giudicato inutile un confronto in seduta congiunta con il Consiglio provinciale per affrontare tematiche di interesse comune.

Significativa in tal senso anche la modalità con cui Giunta e Consiglio delle autonomie locali hanno gestito la seduta per esprimere un parere sui progetti di modifica dello statuto di autonomia che si propongono di aumentare il grado di autonomia nell'impiego dei trasferimenti di fondi statali per il finanziamento di politiche degli enti locali e di estendere all'ambito fiscale la partecipazione dei cittadini a livello comunale¹⁸. La Giunta, tramite il dirigente dell'Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna, ha giudicato le proposte di iniziativa consiliare utilizzando modi e forme in palese spregio dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa che invece dovrebbero essere preservati dalla Giunta. Un simile comportamento ha indubbiamente influenzato di conseguenza anche il parere adottato dal Consiglio delle autonomie locali, i cui rappresentanti non si sono limitati ad adagiarsi alla posizione indicata dalla Giunta ma ne hanno perfino accentuato i toni come si dimostra nei paragrafi che seguono.

Nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 13 ottobre 2021 il dirigente,

Consiglio provinciale, 15 novembre 2021

17 [118/42/XVI](#) del 26 ottobre 2021 *"Realizzazione dell'ospedale di Cavalese e riduzione del consumo di suolo"*

18 [1/XVI](#) del 7 novembre 2020 *"Integrazione del DPR 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige), in materia di tributi locali ed impiego dei trasferimenti di fondi statali per il finanziamento di politiche delle autonomie locali"*;

[2/XVI](#) del 15 dicembre 2020 *"Integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige), in materia di partecipazione popolare e politiche fiscali delle autonomie locali"*;

rivolgendosi ai componenti dell'assemblea, senza fare alcun riferimento alle riflessioni condotte dai soggetti auditi in Prima commissione¹⁹ - quali ad esempio il prof. Toniatti, l'ex presidente della ragione Val d'Aosta prof. Louvin, il prof. di diritto tributario Giovardi e l'ex giudice della Corte dei Conti Postal - ha premesso che *“quando mai un disegno di legge di un consigliere di minoranza ha visto il parere favorevole della Giunta”* per poi riferire che, con la presentazione del progetto di modifica dello Statuto 1XVI in materia di rapporti finanziari tra Stato, Provincia ed enti locali, il consigliere Marini *“cavalca una posizione che non è la più calzante perchè lo fa nella materia dell'emergenza”*, ancora, *“quella di Marini è una provocazione a fronte di altre provocazioni degli organi ministeriali”*, e ancora *“bisogna parlarsi chiaramente, non è che una modifica statutaria costituzionale va avanti così”*, il dirigente ha inoltre affermato che il progetto di modifica di Statuto di Marini *“è una bandierina per cui va considerata come tale”*, e che *“se dovete scrivere il parere, tenete conto di tutti questi elementi che ho rappresentato”*.

Conformandosi alle indicazioni del dirigente espressione della Giunta provinciale, il presidente Gianmoena ha dunque replicato affermando che anche gli stessi componenti del Consiglio delle autonomie locali erano arrivati alle medesime conclusioni: *“E' una bandierina. Una provocazione”*, anche se, *“non possiamo dire che è una bandierina”*. Il sindaco del Comune di Rovereto Francesco Valduga non è stato da meno ed ha aggiunto: *“lo credo che la serietà dell'autonomia non ha bisogno di bandierine o di provocazioni. L'Alto Adige sa rinunciare per mantenere fede a un principio. Qua a me sembra che sia la logica contraria. Vogliamo andare a prendere, al di là e al di sopra di quella che invece è una contrattazione che va fatta in maniera chiara, certo, determinata con lo Stato pretendendo il rispetto reciproco. Però, come diceva prima Gardelli, anche in questo caso ricordiamoci che se i patti li violiamo in una direzione possono essere appunto violati anche nell'altra. Per me questo diventa l'assunto fondamentale per cui ho capito che non dobbiamo votare, ma nel parere mi piacerebbe che queste considerazioni potessero trovare spazio perché se dovessi votare sarei contrario”*.

La circostanza relativa al parere richiesto in via collaborativa²⁰ al Consiglio delle autonomie locali evidenzia, a fronte del potenziale vantaggio che sarebbe assicurato massimizzando il grado di autonomia nella gestione dei trasferimenti alle Province autonome con riguardo alle procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR, la sciatteria con cui si svolgono i lavori nelle sede istituzionali che dovrebbero rappresentare gli interessi dei comuni e delle comunità di valle e, al contempo, il pregiudizio con cui vengono trattate le proposte dei consiglieri di minoranza. Tale approccio metodologico e tale attitudine di subalternità nei confronti del potere esecutivo, verosimilmente, sono determinati da un interiore senso di arroganza nei confronti di consiglieri provinciali di diversa collocazione politica ma anche da un istinto di obbedienza politica nei confronti della Giunta, la quale, incidentalmente, determina in modo unidirezionale la situazione finanziaria degli enti locali.

Alla luce dell'atteggiamento dei sindaci nei confronti del potere esecutivo provinciale le alternative sono due. La prima è quella di rafforzare il grado di autonomia del Consiglio delle autonomie locali per agire su un piano di parità rispetto alla Giunta provinciale introducendo o rafforzando gli istituti per garantire l'effettivo esercizio delle funzioni disciplinate dalla legge. La seconda, pur nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 123 della Costituzione, è quella di adeguare la legge provinciale alla realtà sostanziale ovvero di togliere le attribuzioni e le funzioni che oggi sono assegnate al Consiglio delle autonomie locali ma che non sono

19 [Il futuro del Trentino? L'autonomia tributaria](#) - Ufficio stampa del Consiglio provinciale, 17 luglio 2021

20 [Sospese le due proposte di revisione dello Statuto](#) - Ufficio stampa del Consiglio provinciale, 28 settembre 2021

esercitate o che sono esercitate in maniera distorta creando danno al buon funzionamento delle istituzioni provinciali. In tal caso si dovrebbe altresì considerare l'ipotesi di escludere la possibilità di aumentare il grado di autonomia finanziaria da Roma per evitare un uso di risorse pubbliche a livello locale senza adeguati meccanismi di verifica sia sul piano del controllo dell'operato degli uffici competenti sia su quello della partecipazione popolare.

4. Efficientamento energetico

Dopo la manovra di assestamento di bilancio è stata presentata una serie di atti politici²¹ per sollecitare e proporre soluzioni al fine attuare gli obiettivi definiti nella SproSS, nel PEAP e nelle prime indicazioni per la riqualificazione energetica elaborate dall'energy manager nel bilancio energetico provinciale. In linea generale, le posizioni assunte sul tema specifico dall'assessore all'ambiente e all'energia Mario Tonina sono da giudicarsi positivamente. Non si riscontra tuttavia reale consapevolezza rispetto all'emergenza determinata dai cambiamenti climatici. Le misure e gli investimenti programmati dalla Giunta provinciale in termini di entità finanziaria e di priorità di realizzazione sono messi in subordine a talune opere infrastrutturali, specie quelle stradali e del corridoio ferroviario del Brennero, che rischiano di accentuare il carattere energivoro del sistema produttivo e del sistema della mobilità che caratterizza il Trentino e più in generale il mondo occidentale.

5. Concessioni sulle derivazioni idroelettriche e comunità energetiche

Anche sul fronte delle derivazioni idroelettriche e delle comunità energetiche sono stati presentati una serie di atti politici aggiuntivi a quelli presentati nella prima parte della legislatura²². Dalle risposte fornite dall'assessore all'ambiente Mario Tonina sono emersi degli elementi che, pur senza senza la prospettiva di coinvolgere fattivamente le commissioni consiliari competenti, evidenziano una grande mole di lavoro da parte delle agenzie e degli uffici provinciali.

A tal riguardo si ricorda che nel luglio 2021 è stato approvato l'Accordo di Programma con l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, per l'analisi di scenari evolutivi di potenziale impatto delle comunità energetiche rinnovabili che consentano l'autoconsumo di energie rinnovabili, la riduzione degli scambi con la rete e favoriscano la riduzione dei consumi.

Nel mese di settembre 2021 si è instaurato un gruppo di lavoro tra la Provincia di Trento, per il tramite dell'Agenzia per le Risorse Idriche e l'Energia, e il Consorzio dei Comuni per analizzare le caratteristiche normative e regolatorie sul ruolo degli enti locali e le modalità di loro supporto ed eventuale partecipazione al soggetto giuridico denominato comunità energetiche rinnovabili.

21 [2928/XVI](#) del 26 agosto 2021 *"Rafforzare le iniziative di riduzione dei consumi energetici e di produzione di energia da fonti alternative per fronteggiare il cambiamento climatico"*;
22 [2985/XVI](#) del 10 settembre 2021 *"Adozione di misure per valutare i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici per le imprese pubbliche e private"*;
[3027/XVI](#) del 24 settembre 2021 *"Avvio di una procedura per raccogliere segnalazioni di pericolosità e di impatto paesaggistico degli elettrodotti presenti sul territorio provinciale"*;
[3052/XVI](#) del 29 settembre 2021 *"Iniziativa per limitare il fenomeno della povertà energetica"*;
[22 2879/XVI](#) del 28 luglio 2021 *"Aggiornare il Piano di tutela delle acque della Provincia autonoma di Trento"*;
[3031/XVI](#) del 24 settembre 2021 *"Costituzione di comunità energetiche sul territorio provinciale"*;
[2/115/XVI](#) del 5 ottobre 2021 *"Favorire la costituzione di parchi fluviali e i progetti di rinaturazione dei corpi idrici"*;
[3141/XVI](#) del 26 ottobre 2021 *"Valorizzare la natura pubblica del bene acqua e favorire modelli di gestione che prevedano il coinvolgimento degli Enti locali"*;

Inoltre, l'Agenzia per le Risorse Idriche e l'Energia si è posta come interfaccia con il Gestore Servizi Energetici a supporto di quei comuni che stanno sviluppando studi di prefattibilità o fattibilità.

Sulle iniziative menzionate dall'assessore competente non si può che esprimere un giudizio positivo, auspicando tuttavia più trasparenza e una maggiore inclusione delle forze politiche in un ambito di lavoro che con la crisi energetica in corso e con le difficoltà collegate agli approvvigionamenti energetici da fonte fossile²³, risulterà sempre più strategico per le comunità locali delle valli trentine.

6. Politiche di prevenzione della criminalità organizzata

Nell'ottobre 2020 i giornali si erano riempiti di dettagli riguardanti l'inchiesta Perfido: 18 arresti, sequestri di beni per 2 milioni di euro, coinvolgimento di soggetti sia residenti che operanti in Trentino, accuse dall'associazione mafiosa alla riduzione in schiavitù. Emergevano persino cene sconvenienti di rappresentanti istituzionali e di politici locali, anche di spicco, con le persone accusate di far parte delle organizzazioni malavitose operanti in Provincia. Nei mesi successivi, il Consiglio Superiore della Magistratura rimuoveva il presidente del Tribunale di Trento e apriva procedimenti disciplinari su diversi magistrati, alcuni dei quali si sono estinti con il trasferimento spontaneo degli interessati ad altre sedi.

Di fronte a una situazione in cui il Tribunale di Trento è stato decapitato, il settore del porfido sembra vivere una crisi irreversibile e a Lona Lases non si trova nessuno disposto a candidarsi come sindaco²⁴, l'assessore allo sviluppo economico ha risposto in maniera evasiva all'interrogazione²⁵ con cui si chiedeva alla Giunta di fornire riscontri all'impegno contenuto nell'ordine del giorno 266/XVI²⁶ per valutare l'opportunità di insinuare la Provincia come parte civile per il danno di immagine causato dalla vicenda. La posizione della Giunta è stata tiepida: *"appare prematuro qualsiasi ragionamento"*. Nel frattempo, il 4 dicembre scorso, dai giornali si è appresa la notizia²⁷ della definizione delle linee processuali da parte di alcuni imputati per associazione mafiosa e coinvolti nell'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Trento. Nell'attesa della prima udienza dibattimentale in programma il 13 gennaio 2022, la Provincia pare aver deciso di non decidere sull'ipotesi di costituirsi parte civile.

Dalla risposta dell'assessore allo sviluppo economico all'interrogazione di cui al paragrafo precedente, dalla risposte alle altre interrogazioni sul tema pervenute negli ultimi mesi²⁸ e dalla bocciatura in sede di commissione, con un solo voto a favore, del disegno di legge per l'istituzione di un Osservatorio sulla criminalità organizzata²⁹, è stata messa in evidenza la

23 [3241/XVI](#) del 20 novembre 2021 *"Percorso del metanodotto della Val Rendena e delle Giudicarie Esteriori e implementazione del servizio di distribuzione del gas naturale"*;

[3250/XVI](#) del 22 novembre 2021 *"Metanizzazione del Comune di Valdaone"*

24 [2749/XVI](#) dell'8 giugno 2021 *"Condizionamento della criminalità organizzata sull'attività amministrativa di alcune amministrazioni comunali"*

25 [3082/XVI](#) del 4 ottobre 2021 *"Valutazione dei presupposti per la costituzione di parte civile nel procedimento legato all'operazione porfido" e comunicazione dell'esito al Consiglio provinciale"*

26 [266/XVI](#) del 4 dicembre 2020 *"Recenti casi di malaffare e normativa in materia di cave e miniere"*

27 *'Ndrangheta, 3 imputati chiedono riti alternativi. Prove di patteggiamento - Corriere del Trentino, 4 dicembre 2021*

28 28 ottobre 2021 risposta da parte del Presidente del Consiglio alle interrogazioni [1461/XVI](#) *"Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e promozione trasparenza"* e [1598/XVI](#) *"Partecipazione del Consiglio provinciale alle sedute del coordinamento delle commissioni e osservatori sul contrasto della criminalità organizzata"*

29 [Legge elettorale, approvato il testo unificato per passare da 2 a 3 possibili voti di preferenza -](#)

volontà politica trasversale di impedire l'introduzione di azioni di prevenzione sistematiche nei confronti del crimine organizzato così come invece è stato raccomandato dalla Commissione bicamerale antimafia e, più recentemente, dalla Conferenza dei Presidenti delle assemblee delle regioni e delle province autonome.

Oltre ai temi già affrontati nella relazione di minoranza sull'assestamento e ripresi nei paragrafi precedenti, in questa sede si ritiene di fare delle considerazioni su due ambiti ulteriori: (1) Diritto di essere informati e di partecipare alla vita pubblica e (2) lavoro.

Diritto di essere informati e di partecipare alla vita pubblica

Nella [relazione di minoranza](#) presentata in occasione dell'assestamento di bilancio per l'anno 2021 sono stati rimarcati alcuni fattori distorsivi che inficiano la qualità e la correttezza dei processi legislativi e più in generale l'equilibrio democratico delle istituzioni provinciali. È d'obbligo dunque richiamare anche in questa sede alcuni elementi critici che si aggiungono a quelli precedentemente rilevati e che non possono passare inosservati poiché gli stessi, in ultima istanza, impediscono la verifica delle responsabilità politiche degli eletti.

Alla data di presentazione del presente atto il fenomeno più eclatante che mette in dubbio la legittimità dell'operato dei governanti è sicuramente il dibattito pubblico³⁰ che è stato formalmente convocato sul progetto di circonvallazione ferroviaria di Trento. Il processo attivato d'intesa fra RFI, Comune di Trento e Provincia è con tutta evidenza eteroguidato da interessi estranei alla comunità locale e non rispondenti ai bisogni reali della collettività trentina. Il dibattito pubblico che è stato formalmente avviato con la nomina del coordinatore non ha la funzione di valutare tutte le opzioni disponibili bensì di elaborare una narrazione che avvalori decisioni già prese e che pertanto esulano dalle valutazioni riguardanti l'opportunità di tale opera e/o le modalità di realizzazione³¹.

A livello provinciale si evidenzia invece la mancata predisposizione della relazione sull'attuazione del programma di legislatura. Ai sensi della legge elettorale provinciale il Presidente della Provincia dovrebbe presentare annualmente al Consiglio provinciale - unitamente ai disegni di legge concernenti la manovra di bilancio - un'apposita relazione sullo stato di attuazione del programma di legislatura, sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle leggi vigenti nelle materie di competenza provinciale, sulle misure di carattere legislativo che intende proporre per il loro miglioramento. Se nei primi due anni di legislatura la relazione era stata presentata contestualmente alla trattazione della manovra di bilancio in commissione, quest'anno la relazione non è ancora stata presentata con grave nocumento all'attività dei consiglieri e al diritto degli elettori di controllare l'operato politico della Giunta. Gli stessi, infatti, non sono messi nella condizione di acquisire in tempi utili le informazioni relative allo stato di avanzamento nell'attuazione delle politiche definite per il perseguimento degli obiettivi di medio-lungo periodo tramite la valutazione ex ante ed ex post della programmazione economica e finanziaria.

La mancata predisposizione della relazione evidenzia per l'ennesima volta lo svilimento degli strumenti per assicurare la cosiddetta accountability. Se gli eletti non rendono conto della propria azione e nemmeno dei risultati, ottenuti o meno, agli elettori (prima ancora che ai consiglieri) come è possibile parlare di buon funzionamento delle istituzioni? Gli strumenti di

Ufficio stampa del Consiglio provinciale, 18 ottobre 2021

30 [3258/XVI](#) del 24 novembre 2021 *"Misure per divulgare le modalità e gli esiti del dibattito pubblico su progetti di rilevanza nazionale che interessano il territorio provinciale"*

31 [3260/XVI](#) del 24 novembre 2021 *"Realizzare interventi di contenimento del rumore causato dall'attraversamento dei convogli ferroviari nei Comuni trentini"*;

[3264/XVI](#) del 25 novembre 2021 *"Realizzazione della nuova linea ferroviaria del Brennero "lotto 3a Circonvallazione di Trento"*;

misurazione e di valutazione delle politiche pubbliche possono essere sostituiti dall'attività degli uffici stampa? La risposta non può che essere negativa, anche se tutte le prove raccolte sembrano suggerire considerazioni di altro tipo.

La mancata pubblicazione dei programmi elettorali dei candidati Presidenti alle elezioni provinciali³² rappresenta un'ulteriore criticità che non va sottaciuta poiché rende ancora più grave il vulnus democratico che caratterizza le istituzioni provinciali. Come è possibile valutare l'operato dei rappresentanti politici (indipendentemente dalla loro collocazione politica) se gli elettori non sono messi nella condizione di comparare gli impegni formalmente presi in campagna elettorale con le azioni politiche promosse nel corso della legislatura?

Oltre alla progressiva neutralizzazione degli strumenti per assicurare i livelli minimi funzionali dell'accountability si registra anche la costante avversità alla tutela dei diritti politici che dovrebbero consentire agli elettori di partecipare direttamente alla vita politica così come sancito dalla [Dichiarazione universale dei diritti umani](#)³³ e dal Patto internazionale dei diritti civili e politici.

Con riferimento alla salvaguardia dell'esercizio dei diritti politici si menzionano su tutti due esempi: il primo la bocciatura della proposta di ordine del giorno³⁴ con cui si chiedeva di impegnare la Giunta (1) a promuovere un'indagine per individuare i limiti, le criticità e le opportunità in ordine alla piena attuazione dell'articolo 29 della [Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#) sulla partecipazione alla vita politica e pubblica; (2) a riportare alla commissione consiliare competente l'esito dell'indagine riguardo all'attuazione dell'articolo 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e alle eventuali misure che potrebbero essere implementate per rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini e in particolare per rendere effettiva la partecipazione alla vita politica e pubblica delle persone con disabilità.

Il secondo esempio riguarda invece la mancata predisposizione da parte del Presidente della Provincia della relazione sullo svolgimento delle operazioni elettorali in ordine al referendum provinciale propositivo sulla qualificazione come distretto biologico del territorio agricolo della provincia di Trento 2021 e ai relativi risultati. Questo passaggio è stato solo l'ultimo di una lunga serie di comportamenti e atteggiamenti che hanno determinato quello che in molti hanno definito un vero e proprio boicottaggio della consultazione referendaria.

Il procedimento referendario che si è sviluppato dal 2019 al settembre del 2021 è stato peraltro oggetto di numerose interrogazioni³⁵, molte delle quali sono ad oggi ancora senza

32 [3154/XVI](#) del 27 ottobre 2021 *"Pubblicazione dei programmi di legislatura depositati dai candidati alla Presidenza della Provincia autonoma di Trento per le elezioni provinciale del 2018"*

33 articolo 21:

1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.
2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.
3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione

34 proposta di ordine del giorno [4/17/XVI](#) del 6 ottobre 2021 *"Partecipazione alla vita pubblica delle persone con disabilità"*

35 [2817/XVI](#) del 30 giugno 2021 *"Possibilità di svolgere un referendum consultivo sulle chiusure domenicali contestualmente al referendum propositivo sul distretto biologico trentino"*;

[2852/XVI](#) del 13 luglio 2021 *"Edizione speciale di un libretto informativo sugli istituti di partecipazione e sulle autorità di garanzia presenti in Trentino"*;

risposta. Ciò a riprova della consapevole superficialità con cui vengono gestite le procedure relative alla partecipazione popolare e della resistenza rispetto a ogni ipotesi che consideri la possibilità di affermare buone pratiche democratiche, ad esempio quella di predisporre un opuscolo informativo per illustrare agli elettori l'oggetto del quesito referendario e le conseguenze in caso di approvazione. A tal riguardo era peraltro stato approvato un ordine del giorno³⁶ che però (prevedibilmente) non è stato attuato.

Dopo aver affossato il referendum propositivo sul distretto biologico, l'azione di contrasto al diritto di partecipare promossa dalla Giunta si è conclusa con l'inesorabile bocciatura in commissione³⁷ della proposta di legge 89/XVI³⁸, la quale si proponeva di modernizzare l'istituto del referendum recependo alcune delle raccomandazioni formulate dalla Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto e del Comitato dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e di rendere effettivo l'esercizio di partecipare direttamente alla vita pubblica. Non si è registrata alcuna disponibilità a introdurre strumenti di digitalizzazione della raccolta delle firme, modalità di voto più flessibili come quelle in uso nelle democrazie occidentali, una trattazione dei quesiti referendari che considerino forme di interazione tra promotori e istituzioni provinciali per l'elaborazione di soluzioni alternative o l'abbassamento del quorum di partecipazione che la stessa Commissione di Venezia ha definito come uno strumento dannoso per la democrazia.

Contestualmente alle valutazioni sulla manovra di bilancio sarebbe dunque opportuno aprire una riflessione sul funzionamento dei meccanismi che impediscono lo sviluppo democratico della comunità trentina. Autonomia dovrebbe essere sinonimo di autodeterminazione collettiva o almeno di una tendenza verso un regime democratico dove il potere viene distribuito affinché tutti, almeno in linea teorica, possano partecipare in egual misura. Nel contesto trentino non solo, come dimostrato nei paragrafi precedenti, le leggi non sono espressione della volontà collettiva ma il corpo sociale, ovvero l'elettorato, non è neppure messo nella condizione di esercitare il cosiddetto controllo diffuso sull'operato della rappresentanza politica che amministra le risorse provinciali.

Lavoro

Il mancato rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici per il quale il collettivo dei lavoratori è sul piede di guerra, è solo la punta dell'iceberg di quella che a buon diritto può essere definita una concezione ottocentesca del lavoro orgogliosamente rivendicata da chi governa il Trentino.

Dopo la bocciatura di un apposito emendamento per istituire un fondo per la prevenzione

[2916/XVI](#) del 17 agosto 2021 *“Strumenti di accesso ai mezzi di informazioni per la comunicazione politica sul referendum propositivo per la costituzione del distretto biologico trentino”*;

[2889/XVI](#) del 4 agosto 2021 *“Azioni intraprese per rendere effettivo il diritto di voto per corrispondenza da parte degli elettori residenti all'estero”*;

[2988/XVI](#) del 10 settembre 2021 *“Trasmissione della diretta streaming sul sito del Consiglio nei periodi elettorali e/o referendari”*;

36 Ordine del giorno [365/XVI](#) del 20 luglio 2021 *“Opuscolo informativo sul quesito referendario e sul quadro normativo di riferimento e recepimento del Codice di buona condotta sui referendum della Commissione di Venezia”*

37 [Legge elettorale, approvato il testo unificato per passare da 2 a 3 possibili voti di preferenza \(Modificazioni alle legge sul referendum: respinto il disegno di legge di Marini\)](#) - Ufficio stampa del Consiglio provinciale, 19 ottobre 2021

38 [89/XVI](#) del 7 marzo 2021 *“Modificazioni della legge sui referendum provinciali 2003: introduzione del voto per corrispondenza, della raccolta delle firme elettronica, dell'opuscolo informativo e rinvio del voto referendario previsto per il 2021”*

degli infortuni sul lavoro in sede di esame della manovra di assestamento di bilancio, è stata percorsa la strada di un'iniziativa legislativa autonoma, pur nella speranza che si possa ottenere un risultato positivo già in questa sessione di bilancio. Come previsto dalle leggi nazionali e come già avvenuto in Alto Adige, il proposito che ci si prefigge è di istituire un fondo per la sicurezza sui luoghi di lavoro, finanziato con le risorse reperite dalle multe comminate a chi viola le norme poste a tutela dei lavoratori. Sul tema era stata approvata una risoluzione che riprendeva i contenuti di una proposta che dava mandato alla Provincia di provvedere ad un utilizzo finalizzato delle risorse derivanti dalle sanzioni a seguito di violazione delle norme antinfortunistiche e a valutare in tal senso l'istituzione di un fondo per la sicurezza sul lavoro. In coerenza con tale impegno, e per evitare che tutto cadesse nel dimenticatoio, è stato formulato un disegno di Legge (119/XVI)³⁹ proponendo anche in forma di emendamento alla presente manovra finanziaria.

Con una serie di interrogazioni (ad oggi senza risposta)⁴⁰ ci si è rivolti alla Giunta al fine di rendere pubblico l'ammontare delle multe comminate in Trentino ogni anno per violazione delle norme sulla sicurezza e come esse vengano spese. Quei soldi dovrebbero servire ad evitare infortuni anche gravissimi e a scongiurare morti, invece a oggi non si sa bene che fine facciano, finendo nel calderone della spesa pubblica generale.

Sempre in materia di lavoro, si sottolinea infine l'atteggiamento della Giunta nell'ambito delle politiche di benessere lavorativo. A questa Giunta interessa davvero contrastare il mobbing? Il dubbio sorge spontaneo, almeno a giudicare dalla lettura della relazione sull'attività del Coordinamento provinciale antimobbing svolta nel periodo compreso fra l'11 novembre 2019 e il 30 settembre 2021. Sul tema sono state presentate specifiche interrogazioni che però sono rimaste inevase⁴¹ e che dunque lasciano i dubbi in sospeso.

Gli interventi del M5S in Prima Commissione

Nel corso della seduta della Prima Commissione del 12 novembre, concernente la presentazione della manovra finanziaria 2022-2024 si è reso necessario richiedere diversi chiarimenti al presidente della Provincia. Riferendo in merito agli accordi con lo Stato in fatto

39 Disegno di legge n. 119/XVI del 26 ottobre 2021 *“Integrazione della legge provinciale 6 ottobre 2011, n. 13 (Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato), per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”*

40 [3134/XVI](#) del 25-ott-2021 *“Funzionamento del fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato”*;

[3148/XVI](#) del 26-ott-2021 *“Sanzioni comminate dalla Provincia per le violazioni delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro”*;

[3161/XVI](#) del 28-ott-2021 *“Riparto delle somme derivanti dal d.l. n. 146 del 2021 all'Ispettorato nazionale del lavoro e alle Aziende sanitarie locali”*

41 [2856/XVI](#) del 14 luglio 2021 – *Relazione sull'attuazione della legge provinciale n. 2/2013, concernente “Prevenzione e contrasto del mobbing e promozione del benessere organizzativo sul luogo di lavoro e modificazioni della legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13, in materia di pari opportunità”*;

[2860/XVI](#) del 15 luglio 2021 – *Violazione delle norme di legge o contratti collettivi in materia di mobbing e bossing in Trentino*;

[2865/XVI](#) del 19 luglio 2021 – *Fenomeni di mobbing e bossing negli ambienti di lavoro della Provincia autonoma di Trento*;

[2942/XVI](#) del 31 agosto 2021 - *Modalità per potenziare lo strumento del whistleblowing*;

[3030/XVI](#) del 24 settembre 2021 - *Produzione di una relazione sull'impatto della normativa per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, analizzando il numero, la tipologia e l'esito*

di compartecipazione al risanamento del bilancio nazionale, il presidente ha segnalato di aver conseguito un accordo per la riduzione permanente del 20% del contributo richiesto alla Provincia di Trento. La trattativa è stata tuttavia condotta senza alcun coinvolgimento nei confronti del Consiglio provinciale. Per questo motivo è stato domandato se si fosse valutato di garantire una qualche forma di coinvolgimento anche del Consiglio nelle partite finanziarie che la Giunta gioca col Governo. La risposta è stata che non si ritiene di ampliare il perimetro del coinvolgimento, ritenendo che le trattative debbano essere condotte con riservatezza. Un concetto che con ogni evidenza dimostra scarsa fiducia da parte del presidente nei confronti dei membri del Consiglio. È stato chiesto anche di chiarire quali fossero i margini di intervento della Provincia in fatto di delega al Governo per la riforma fiscale. Per il presidente la sede più opportuna per ottenere risultati sarebbe quella dei rapporti con i parlamentari. In fatto di PNRR è stato chiesto quale fosse lo stato dell'arte rispetto alla realizzazione del collegamento ferroviario Rovereto-Riva del Garda, dato che il relativo studio di fattibilità non risulta ancora disponibile. Secondo il presidente l'opera non ricadrebbe entro il perimetro del PNRR (nel cui ambito sono comunque stati messi a disposizione 2,5 miliardi di euro a favore delle ferrovie regionali) ma essa non sarebbe stata abbandonata e lo studio di fattibilità sarebbe previsto in dirittura d'arrivo per l'inizio del 2022. C'è stato poi da chiarire come mai sul protocollo di finanza locale non sia stata convocata la prevista seduta congiunta tra Consiglio provinciale e Consiglio delle autonomie locali. Per il presidente la questione riguarderebbe il Consiglio e non la giunta pur dichiarandosi favorevole a procedere con la convocazione.

La prima commissione si è quindi riunita in data 15 novembre per le audizioni di parti sociali e categorie. Nella seduta mattutina è stato chiesto ai rappresentanti di Confesercenti e artigiani se fosse possibile trovare una sintesi in merito a birrifici, oleifici e piccoli negozi e se ci fosse da parte loro la disponibilità a introdurre parametri ambientali anche su Irap e Imis. Il direttore generale di Confcommercio ha affermato che sugli articoli contestati va fatto un confronto sulla base dell'eguaglianza delle regole, perché a suo avviso non sarebbe corretto che la ristorazione fosse soggetta a norme severe, e che al contempo vignaioli, birrai e produttori di olio potessero fare quello che vogliono senza controlli.

Svariati gli argomenti trattati nella seduta pomeridiana. È stato chiesto ai rappresentanti della CCIAA quale fosse il loro punto di vista riguardo all'aumento del riciclaggio del denaro rispetto al 2020, con i conseguenti rischi di infiltrazione delle organizzazioni criminali. La risposta è stata che la Camera di Commercio collabora con la magistratura e le forze dell'ordine, cui sono messe a disposizione le banche dati delle imprese nelle quali si possono cogliere eventuali movimenti sospetti. Il rappresentante della CCIAA ha aggiunto che in apparenza il Trentino ha un basso livello di criminalità percepita, ma proprio per questo la criminalità organizzata non vuole emergere né attirare l'attenzione attuando estorsioni e ricatti, preferendo invece puntare alle acquisizioni di beni e imprese approfittando della crisi. Ai rappresentanti degli allevatori è stato invece chiesto quale fosse la loro opinione in merito alle direttive comunitarie e alle prospettive di modifica della Costituzione in Italia, che prevedono di considerare gli animali esseri senzienti e conseguentemente di mettere in atto una loro maggiore tutela. Per gli allevatori la questione fondamentale sarebbe la protezione dei loro capi dai grandi carnivori, nei confronti dei quali vengono richiesti interventi più energici. Sono inoltre stati richiesti maggiori sostegni alla categoria per portare gli animali all'alpeggio e una difesa più sostenuta nei confronti degli attacchi cui essa sarebbe sottoposta. In ogni caso sono state fornite rassicurazioni dalla Confederazione Italiana Agricoltori rispetto al fatto che gli allevatori saprebbero bene che gli animali siano esseri senzienti e che essi siano trattati bene perché dagli animali dipende la qualità dei prodotti di allevamento. Rispetto al tema degli usi civici è stato fatto presente che molte malghe trentine ricadono sotto tale definizione. Per gli allevatori l'attività in malga sarebbe spesso fonte di problemi, motivo per il quale è stato chiesto alla Provincia di

Intervenire. La seduta del pomeriggio della Prima Commissione si è conclusa con il confronto con il presidente del Consiglio per le Autonomie (Cal). È stato chiesto se i Comuni trentini avessero avviato una riflessione sul tema della riforma fiscale in relazione ai tributi di competenza delle autonomie locali per una gestione più autonoma del gettito fiscale, segnalando la possibilità per i Comuni di prevedere aliquote Irpef diverse in proporzione dell'impatto ambientale delle attività produttive. Il presidente del Cal ha risposto che i Comuni non hanno utilizzato la possibilità di modificare le aliquote Irpef, aggiungendo di ritenere difficile pensare a un aumento delle tasse in questo periodo. A domanda specifica il presidente del Cal ha poi aggiunto di non aver sollecitato la convocazione di una seduta congiunta con il Consiglio provinciale, ritenendo il rapporto con l'assemblea legislativa "debole" rispetto a quello in essere con giunta e assessori. Nonostante ciò, e pure senza troppa convinzione, il presidente del Cal ha dato la disponibilità ad effettuare una seduta congiunta con Consiglio provinciale riconoscendo che un confronto sul tema della riforma istituzionale sarebbe potenzialmente utile.

La Prima commissione è tornata a riunirsi il giorno 16 novembre. Nella seduta mattutina sono state richieste delucidazioni in merito alle prenotazioni diagnostiche, alle visite specialistiche e sul coordinamento provinciale handicap. L'assessore competente ha risposto che è stata istituita un'unità di coordinamento di tutta l'area disabilità. Per ciò che riguarda le liste d'attesa le telefonate in arrivo sono aumentate, ma secondo l'assessore ciò dipenderebbe dal fatto che tanti cittadini scambiano il Cup per l'ufficio informazioni. Sempre ad avviso dell'assessore, il Cup sarebbe stato potenziato ed esteso il suo servizio alle ore serali. Le difficoltà comunque permarranno e si starebbe pensando ad un coinvolgimento delle farmacie. Sulle liste d'attesa sarebbe stato attivato un gruppo di lavoro per valutare le richieste in base alla situazione clinica. Nei primi 6 mesi del 2021 sarebbero stati smaltiti molti arretrati, tenendo presente che la presa in carico non è cessata neppure durante il lock down. Presa in carico che è stata favorita anche dalla quasi assenza di mobilità sanitaria da altre regioni. In generale secondo l'assessore negli ultimi sei mesi i dati sarebbero in miglioramento. Riguardo al protocollo di finanza locale discusso e sottoscritto con il Cal, è stato fatto presente all'assessore competente che senza avere a disposizione il protocollo Pat - Cal risultava difficile capire i dettagli delle questioni da lui presentate. Inoltre sarebbe stato doveroso trovare momenti di confronto tra Consiglio provinciale, Giunta e Cal come previsto dalla legge. Nonostante l'utilità di una seduta comune risultasse evidente, specie in occasione dell'approvazione del protocollo di finanza locale, non sono state fornite risposte nemmeno dal presidente del Consiglio provinciale. Da un lato la presidenza del Cal ha asserito di avere confronti regolari con giunta ed assessori mentre il Consiglio è risultato completamente tagliato escluso da ogni confronto. È stata poi la volta dell'assessore allo sviluppo economico al quale è stato chiesto cosa intendesse fare la Giunta riguardo agli incidenti sul lavoro, come si intendesse agire sull'utilizzo delle sanzioni, cosa ne fosse stato del fondo di solidarietà dei familiari dei morti sul lavoro e quale fosse il destino previsto per il cosiddetto "Progettone". Per l'assessore allo sviluppo economico l'obiettivo riguardo al "Progettone" sarebbe di avvicinarlo alla formazione di competenze per permettere a chi vi è inserito di trovare lavoro sul mercato. Le sanzioni per la violazione delle norme di sicurezza sul lavoro secondo l'assessore verranno utilizzate per le campagne di formazione e informazione e si starebbe pensando anche all'istituzione di premi pubblici per le aziende più rispettose delle norme. Nell'ambito dei controlli sarebbe in atto un confronto, definito "teso" col Governo nazionale che a suo dire vorrebbe allargare l'azione dello Stato anche sulla parte dei controlli sanitari, di competenza regionale. A seguire si è avviato il confronto con l'assessore al turismo. A lui è stato chiesto quali fossero le risorse statali per la digitalizzazione del comparto turistico e quelle di Cassa depositi e prestiti per la ristrutturazioni di alberghi particolarmente iconici. Inoltre è stato domandato se fosse stato effettuato un incrocio tra seconde case e registrazioni sul codice Cipat, se fossero state avviate collaborazioni interregionali rispetto alla gestione turistica del lago d'Idro e se fossero

state coinvolte associazioni dei disabili nell'organizzazione delle Olimpiadi e della Paralimpiadi invernali. Dal canto suo l'assessore ha specificato che lo Stato ha inserito 2 miliardi e 400 milioni nel PNRR a favore del Fondo nazionale turismo, cifra comprensiva anche degli stanziamenti per la riqualificazione turistica e l'innovazione tecnologica. Il codice Cipat starebbe funzionando bene e si starebbe lavorando alla raccolta dati da parte dei territori mentre gli alloggi turistici mappati sarebbero già 11 mila. Riguardo al Lago d'Idro l'assessore ha asserito che sarebbe aperto l'iter della proposta di idee e delle priorità rispetto alle somme già assegnate a Brescia. Infine, riguardo alla partecipazione delle associazioni dei disabili all'organizzazione delle olimpiadi e delle paralimpiadi l'assessore ha ricordato la presenza di Massimo Bernardoni nel Comitato olimpico trentino, in qualità di massimo esperto di sport paralimpico. In questo, parrebbe di capire, ritenendo che un esperto di sport possa sostituirsi ai rappresentanti del mondo dell'associazionismo nell'espressione dei pareri e delle indicazioni relative agli interventi di infrastrutturazione del territorio per facilitare l'organizzazione logistica di eventi come olimpiadi e paralimpiadi.

La seduta pomeridiana della Prima Commissione del giorno 16 novembre ha visto la partecipazione dell'assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca. A lei sono state chieste maggiori delucidazioni sul tema bostrico, sul potenziale contributo alla valorizzazione energetica dal legno e sull'attività oleoturistica, a tal proposito suggerendo un confronto maggiore con le associazioni di categoria. Rispetto alla questione bostrico l'assessore ha risposto di essersi incontrata con le amministrazioni comunali e con i proprietari boschivi. Riguardo all'oleoturismo, l'assessore ha specificato che è nelle sue intenzioni regolamentare la somministrazione di pasti e che ci sarebbe la massima disponibilità disposizione al confronto con le categorie nel merito del dettaglio delle norme, che sono comunque collegate all'enoturismo e a suo avviso rappresenterebbero per il territorio un'opportunità in più. Per l'assessore il tema della biomassa legnosa sarebbe fondamentale, anche in collegato alla partita del bostrico e in prospettiva si starebbe cercando di approfondirlo con i portatori di interesse del settore. A seguire la Prima Commissione si è confrontata con l'assessore all'istruzione. A lui è stata posta la questione della problematicità dell'educazione dei bambini all'utilizzo degli strumenti informatici. Un tema che presenta elevati caratteri di rischio e che sarebbe opportuno fosse posto all'attenzione della giunta provinciale. Altra questione riguarda i danni causati al settore della scuola dalla pandemia il cui impatto sarebbe stato necessario valutare e quantificare, come del resto fatto in alcuni Paesi europei e del Nord America. Ancora a tema scolastico è stato fatto presente all'assessore il caso dei numerosi studenti lombardi che frequentano le scuole superiori a Tione di Trento subendo però gravi disagi causati da una gestione meno che efficiente dei trasporti pubblici. L'assessore ha scelto di replicare nel merito solo per ciò che riguarda l'educazione digitale, sostenendo che non ci sarebbero fondi specifici in questa manovra, ma come sia comunque possibile prevedere attenzione maggiore ad essa, magari attraverso l'Iprase. La giornata del 16 novembre in Prima Commissione è stata chiusa dal confronto con l'assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione. A lui sono stati chiesti maggiori chiarimenti riguardo alla valorizzazione della biomassa legnosa e se fossero stati individuati impianti per gestirla. Altro tema posto all'attenzione dell'assessore ha riguardato la gestione dei rifiuti in Provincia, che è in attesa dell'aggiornamento del relativo piano. A tal proposito è stato chiesto all'assessore a che punto fosse la predisposizione del documento preliminare e quale fosse la posizione della Giunta sull'installazione di un inceneritore in Provincia di Trento, richiesta avanzata dal presidente di Confindustria. L'assessore ha sostenuto che sia volontà della giunta garantire che gli impianti a biomassa esistenti possano svolgere un servizio incisivo. Per quanto riguarda i rifiuti invece la Provincia sarebbe impegnata con Appa, nella stesura del quinto aggiornamento del Piano, per il quale ci si starebbe avvalendo di una consulenza con Università e Fbk. Riguardo alla questione dell'inceneritore l'assessore ha invece preso tempo asserendo di non poter dire con certezza quale possa essere la posizione della giunta perché mancherebbero elementi per fornire un quadro

d'insieme, in ogni caso ci sarebbero margini di miglioramento sulla raccolta differenziata e sulla qualità dei prodotti differenziati.

I lavori della commissione si sono conclusi nelle date del 25 e del 26 novembre con l'esame del collegato e della legge di stabilità. La discussione generale si è svolta nella mattinata del 25. È stato affermato che nella manovra di bilancio non si dovrebbe ragionare solo dal punto di vista contabile, ma pensare anche ai bisogni psicologici e sociali della popolazione. Si dovrebbero quindi vincolare le riforme strutturali ai piani di sviluppo della Pat, compreso quello energetico. È stato aggiunto che la manovra appare insufficiente sulla questione della delega fiscale e sui rapporti finanziari con lo Stato e la relazione tra gettito fiscale e l'impiego delle risorse per perseguire gli obiettivi ambientali. Riguardo al Pnrr è stato specificato che la Provincia svolge un ruolo subordinato nei confronti dello Stato, il che mette ancora una volta in luce la necessità di una revisione dello Statuto per utilizzare in modo autonomo i fondi statali per le emergenze. Una proposta che la Giunta ha inteso non recepire nell'impianto della manovra, al cui impianto la Nadefp andrebbe maggiormente collegata introducendo la valutazione di impatto ambientale del bilancio e di tutte le leggi. Per quanto riguarda la scuola è stato detto che la manovra non fa praticamente nulla per mettere mano ai danni causati dalla pandemia. In Trentino si registra inoltre un deficit di partecipazione politica a fronte del quale la Giunta si è sempre opposta alle proposte di allargamento dello strumento referendario e dei sistemi di coinvolgimento dei cittadini. In campo economico il trend degli investimenti è in calo e quindi si deve potenziare la collaborazione fra sistema pubblico, sistema privato e mondo della ricerca. A tal proposito si è sottolineato che ci sarebbero ampi spazi di sviluppo per la ricerca nell'ambito del biologico, campo nel quale purtroppo il Trentino appare arretrato e nonostante questo gap non si è colta la possibilità offerta dal referendum di settembre. È stato inoltre precisato come nella finanziaria provinciale non si affronti il problema di includere i giovani nel sistema produttivo e dell'inserimento lavorativo delle donne per far fronte all'invecchiamento demografico e alla crescente percentuale di pensionati sul totale della popolazione. Nel settore ambientale si è detto che si dovrebbe collegare il bilancio in modo più deciso ai documenti provinciali sulla sostenibilità, in primo luogo per il contenimento degli sprechi energetici e lo sviluppo delle comunità energetiche. Per quanto riguarda la sicurezza è stato ribadito come la giunta sembri ignorare il fatto che a gennaio partirà il processo conseguente all'"operazione Perfido". Nonostante la manifesta presenza di infiltrazioni mafiose, la giunta fa spallucce rispetto alla proposta di istituire un Osservatorio sulla criminalità organizzata. La proposta della maggioranza riguardo alla viabilità e ai trasporti è stata definita contraddittoria. Nella manovra si punta sulle strade ma nello stesso tempo si afferma che va aumentato il trasporto pubblico. Tuttavia i finanziamenti sono assegnati allo scavo di nuove gallerie non certo al miglioramento del servizio di trasporto pubblico. Per quanto riguarda la digitalizzazione, si è detto che i comuni trentini sono all'ultimo posto in Italia. Una questione che si scontra con il ruolo svolto dal Cal, il quale avrebbe grandi potenzialità ma è troppo soggetto ai voleri della giunta.

Nel pomeriggio è stata esaminata la legge collegata alla finanziaria. In merito all'articolo 12 sui contratti pubblici provinciali è stato chiesto a che punto sia l'elaborazione di un testo unico, come previsto da un ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale nell'ottobre 2019 per la riorganizzazione complessiva della materia. La risposta è arrivata dal dirigente del servizio legislativo il quale ha affermato che la scelta adottata è stata quella di operare con dei ritagli alle leggi provinciali vigenti per renderle coerenti con il quadro legislativo statale. Riguardo all'articolo 22 che modifica la legge provinciale sul commercio 2010 (birrifici) è stato chiesto se dal confronto della Giunta con le associazioni di categoria vi fossero stati altri momenti di interlocuzione, perché dopo il primo incontro erano emerse alcune osservazioni, con alcuni soggetti favorevoli agli interventi e altri meno. La risposta dei dirigenti provinciali è stata che alcuni rappresentanti di associazioni di categoria avevano contestato la possibilità che verrebbe data da queste norme ai birrifici di produzione

artigianale rispetto agli altri pubblici esercizi che devono attenersi a varie norme sulla sicurezza. Secondo i dirigenti in realtà le due tipologie di attività sarebbero distinte molto chiaramente, perché nei negozi di generi alimentari come i birrifici è consentita solo una somministrazione veloce e in ogni caso limitata.

La votazione finale in Commissione rispetto alla legge di stabilità si è svolta nella giornata del 26 novembre 2021. È stato espresso voto contrario, ritenendo che la visione e le priorità che sottendono alla manovra siano totalmente da invertire. La maggioranza insiste nell'investire risorse pubbliche in opere anacronistiche e che vanno nella direzione di un modello di sviluppo industriale che appartiene ai decenni, se non ai secoli scorsi. Il Consiglio deve essere coinvolto nella fase di modifica dei rapporti finanziari con lo Stato, una partita rischiosa, difficile e complessa, rispetto alla quale c'è però l'occasione di alzare l'asticella per passare da un modello di autonomia finanziaria a un modello di autonomia fiscale.

Il dibattito in Prima commissione

I disegni di legge n. 120, n. 121 e n. 122, sono stati esaminati congiuntamente dalla Prima Commissione permanente nelle sedute di data 25 e 26 novembre 2021 a seguito dell'iter istruttorio di cui si dà conto nella presente relazione.

Nella seduta di data 12 novembre 2021 il Presidente della Provincia ha offerto alla Commissione una illustrazione generale della manovra soffermandosi sul contesto macroeconomico, sulla dinamica del PIL nazionale e provinciale e sui rapporti con lo Stato, nei termini ampiamente descritti nella relazione rivolta al Consiglio.

In apertura della discussione generale il consigliere Rossi ha evidenziato come dato positivo che su alcuni fondamentali della dotazione finanziaria della Provincia e degli strumenti che la garantiscono si registra una linea di continuità dell'autonomia rispetto a un rapporto con lo Stato mutato, in termini positivi, a causa della pandemia e per decisioni europee e con riferimento al quale l'accordo di Milano ha rivelato completamente il suo valore. Sul tema della riforma fiscale, e relativa partecipazione della Provincia, ha suggerito di non concentrarsi solo sul quantum delle risorse ma anche sulle modalità con cui esse entrano nel bilancio provinciale affinché siano conferite senza vincolo di destinazione nel rispetto del principio di autosufficienza dell'autonomia.

Il consigliere Tonini ha rilevato alcuni contenuti positivi nella manovra reputandola una buona manutenzione dell'esistente nella quale si tiene conto della fase delicata in cui si trova la Provincia e si cerca di trarre il massimo utile per la comunità anche facendo ricorso al debito, in modo prudente ancorché significativo. Ha ravvisato però un aspetto critico sul versante programmatico rilevando che, nonostante vi siano stati dei progressi rispetto alle precedenti manovre, si è comunque distanti da una visione e da una politica che considerano la programmazione e l'incremento del PIL come principio unificante. Altro elemento che il consigliere Tonini considera un vero rischio di disallineamento dal quadro nazionale riguarda il percorso di riforma che, seppure toccato dal Presidente della Provincia con un accenno alle intenzioni che riguardano sanità e comunità di valle, è lontano dalla centralità che esso assume nell'apparato del Governo Draghi e che risulta fondamentale per affrontare il futuro e riassorbire il debito accumulato dallo Stato per far fronte alla crisi provocata dalla pandemia.

Il consigliere Marini, nell'intervenire sulle linee generali della manovra, ha rimarcato l'opportunità di un maggiore coinvolgimento del Consiglio in passaggi politici chiave quali la definizione dei rapporti finanziari con lo Stato e la prossima riforma fiscale dello Stato nonché nei rapporti con le autonomie locali con riferimento ai quali ha più volte chiesto di

attivare la seduta congiunta con il Consiglio delle autonomie locali.

Il consigliere Zanella ha individuato i più importanti temi di confronto nella gestione delle opportunità offerte dal PNRR, su cui ha auspicato chiarezza, sul lavoro, sottolineando l'importanza di politiche di inclusione, e sul rinnovo del contratto del pubblico impiego rispetto al quale ha rilevato che le risorse a ciò destinate dalla Provincia costituiscono un'erogazione una tantum e non un rinnovo.

Dopo l'illustrazione dei disegni di legge e la prima fase di dibattito, la Prima Commissione ha svolto le consultazioni nella seduta del 15 novembre incontrando le organizzazioni sindacali, i rappresentanti delle associazioni che costituiscono il Coordinamento provinciale imprenditori, la Camera di commercio di Trento, le associazioni del comparto agricolo Federazione provinciale allevatori, Confagricoltura del Trentino, Confederazione italiana agricoltori e Coldiretti; in ultimo ha incontrato il Consiglio delle autonomie locali - Consorzio dei comuni trentini. Particolarmente articolata è stata l'audizione con le organizzazioni sindacali, intervenute in generale sulla manovra nel suo complesso e, specificamente, sulla complessa questione del rinnovo del contratto del pubblico impiego che ha rappresentato una delle questioni di principale dibattito dell'istruttoria. La Prima Commissione ha quindi incontrato non solo le principali sigle sindacali CGIL, CISL UIL e FENALT, ordinari interlocutori dell'organo consiliare in materia sindacale, ma ha approfondito le tematiche connesse al rinnovo contrattuale sentendo i rappresentanti di specifiche sezioni CGIL CISL e UIL nonché di Nursing up e SATOS.

I soggetti intervenuti in audizione, nonostante il poco tempo a disposizione per esaminare testi complessi e di rilievo come quelli in oggetto, hanno trasmesso alla Commissione una serie di osservazioni e spunti notevoli fornendo prezioso materiale per una conoscenza diretta delle problematiche generali connesse con l'attuale scenario economico.

Per approfondire gli argomenti di dibattito trattati in occasione delle consultazioni si rinvia alla copiosa documentazione consegnata in occasione delle consultazioni. Si allega alla presente relazione, invece, la nota di osservazioni consegnata dal Consiglio delle autonomie locali, ai sensi dell'articolo 134 bis del regolamento interno.

La Commissione, al fine di una conoscenza più specifica dei contenuti della manovra, ha quindi incontrato gli assessori provinciali che, nella seduta del 16 novembre, hanno illustrato le politiche e i passaggi normativi di competenza.

A completamento dell'istruttoria la Seconda, Terza, Quarta e Quinta Commissione hanno reso parere sugli articoli del disegno di legge n. 120 rientranti nelle rispettive competenze come previsto dall'articolo 125 bis del regolamento interno. L'esito dell'esame, sempre favorevole, è riportato nelle note di ciascun Presidente allegate a questa relazione.

Conclusa la fase conoscitiva, la Commissione ha continuato la discussione nella seduta del 25 novembre 2021.

I consiglieri Rossi e Tonini hanno ripreso l'argomento del rinnovo contrattuale; il consigliere Rossi ha criticato la scelta, politica e non solo contabile, di iscrivere le risorse destinate al rinnovo contrattuale del pubblico impiego in un apposito fondo anziché sugli ordinari capitoli ritenendola poco trasparente; il consigliere Tonini ha invitato a focalizzare l'attenzione sull'impiego delle risorse da utilizzare per favorire il processo di aggiornamento della pubblica amministrazione centrale nel percorso complessivo di riforma dello Stato del Governo Draghi.

La Presidente Masè ha riflettuto su quanto la pandemia abbia cambiato mentalità e modo di lavorare e ha condiviso come questa sia un'opportunità preziosa per valorizzare il cambiamento. Nella discussione relativa al rinnovo contrattuale ha paventato la possibilità che si crei una dicotomia fra pubblico e privato, certamente negativa e che va allontanata con la collaborazione e l'impegno di tutti. E' sua convinzione che tale impegno non mancherà vista la voglia di partecipazione che emerge chiara dai numerosi contributi, spunti e proposte offerti dai soggetti intervenuti in audizione.

Il consigliere Zanella ha sottoposto alla riflessione e al dibattito della Commissione tre importanti questioni: gli investimenti pubblici, vitali ma che necessariamente devono essere rivolti a favorire una crescita equa e sostenibile; la questione sanitaria, dal potenziamento del territorio alla valorizzazione dei fondi del PNRR, alla organizzazione delle case della salute e agli ospedali di comunità; la transizione demografica, centrale nel futuro del territorio.

Il consigliere Marini ha affermato che nella costruzione di una manovra economica non è sufficiente ragionare solo in termini monetari ma occorre porsi l'obiettivo di soddisfare bisogni non materiali collegando gli interventi normativi alle strategie del piano di sviluppo provinciale. Ha rilevato tuttavia che i contenuti della manovra non sviluppano i principali assi strategici delineate dal piano di sviluppo provinciale: sull'asse strategico 1 ha evidenziato che non si affronta il tema del gap di apprendimento accumulato nel periodo del Covid e del deficit di partecipazione democratica della Provincia; sull'asse strategico 2 ha rilevato l'importanza che potrebbe assumere il settore della produzione agricola biologica e sul quale non è stata colta l'importanza del recente referendum; sull'asse strategico 3 ha evidenziato l'importanza di coinvolgere giovani e donne nell'attività produttiva e lavorare su automazione delle imprese e della pubblica amministrazione; sull'asse strategico 4 ha affermato l'esigenza di una connessione forte con il piano energetico ambientale; sull'asse strategico n. 5 ha rilevato che viene reso un dato di minore incidenza dei reati predatori a causa del Covid ma si sorvola sul pericolo costituito dalla criminalità organizzata; sull'asse strategico n. 6 ha affermato la necessità di una decisione chiara sullo sviluppo delle infrastrutture stradali o del trasporto pubblico; infine ha ripreso quanto auspicato in apertura della discussione generale in merito all'opportunità di valorizzare il ruolo del Consiglio delle autonomie locali rendendolo un interlocutore privilegiato dell'istituzione consiliare.

Conclusa la discussione generale con le riflessioni sopra sintetizzate, la Commissione ha esaminato gli articoli nella seduta del 25 e 26 novembre 2021 in parte ritornando su alcuni argomenti centrali, in parte chiarendo aspetti tecnici legati a particolari interventi normativi. Si riferisce, in quanto notazione rinnovata dal consigliere Tonini, l'esigenza di poter disporre di relazioni tecniche complete e chiare in merito agli emendamenti presentati dalla Giunta provinciale.

Con riferimento alla successiva fase istruttoria, premesso che tutti gli articoli dei disegni di legge sono stati approvati, si ritiene di riportare i passaggi relativi ad articoli oggetto di modifiche o approfondimenti. Si ricorda inoltre che la Commissione ha esaminato i disegni di legge al netto di alcuni articoli stralciati dal Presidente del Consiglio ai sensi dell'articolo 124, comma 3, del regolamento interno. Sono stati oggetto di stralcio:

- l'articolo 24 del disegno di legge n. 120 relativo all'inserimento dell'articolo 38 ter nella legge provinciale 15 maggio 20021, n. 7 (legge provinciale sulla ricettività turistica 2002), ricollocato nel disegno di legge n. 121
- l'articolo 21 del disegno di legge n. 121 recante una modifica all'articolo 16 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 (legge provinciale sugli incentivi alle

imprese 1999), ricollocato nel disegno di legge n. 120.

Con riferimento al disegno di legge n. 120, legge collegata, si riportano i seguenti passaggi. Gli articoli sono indicati con la nuova numerazione che segue la correzione del testo.

Sull'articolo 1, in materia di programmazione provinciale, il consigliere Tonini ha rilevato che esso riprende il decreto legge n. 80 del 2021 ma colpisce la sproporzione fra l'ambizione del primo e la modestia dell'articolo concepito dal governo locale.

Sull'articolo 2, relativo all'attuazione del PNRR, il consigliere Zanella ha rilevato che non è ancora intervenuto un confronto con le parti sociali sul tema nonostante le sue importanti ricadute politiche.

E' stato modificato, con emendamento proposto dal Presidente Fugatti, l'articolo 5 che amplia le attività svolte da TSM.

E' stato inserito con emendamento a firma del Presidente della Provincia l'articolo 8, che proroga i termini per la definizione dell'intesa prevista dall'articolo 13, comma 6, della legge provinciale n. 3 del 2006 da adottare con il Consiglio delle autonomie locali che definisce l'organizzazione dei servizi pubblici in base ad ambiti territoriali ottimali; sul punto è stato chiarito che la modifica non è direttamente collegata alla prossima riforma delle comunità di valle bensì rappresenta una proroga storica e che si lega ad alcune difficoltà a costruire ragionamenti d'ambito.

L'articolo 9, che istituisce l'albo telematico, della Provincia è stato oggetto di una modifica tecnica.

Sugli articoli 12 e 13, in materia di contratti pubblici, partendo dalla complessità di lettura delle norme si è avvisato del rischio che esse possano contribuire ad appesantire una disciplina già di per sé complicata con il pericolo di ricorsi che bloccano la realizzazione di opere pubbliche e ne fanno lievitare i costi. I contenuti degli articoli 12 e 13 sono stati precisati con due emendamenti volti a specificarne più puntualmente il contenuto. Si riferisce che tali articoli sono stati gli unici, nel disegno di legge n. 120, a trovare la contrarietà delle minoranze consiliari; hanno infatti espresso un voto contrario i consiglieri Rossi, Tonini e Zanella, mentre si è astenuto il consigliere Marini.

L'articolo 16, che detta ulteriori disposizioni in materia di personale dell'Azienda sanitaria, ha raccolto le critiche del consigliere Zanella che lo ritiene la dimostrazione di un'assenza di visione in materia di sanità.

L'articolo 18, recante misure di promozione per la famiglia, e l'articolo 19, inserito con emendamento aggiuntivo a firma del presidente della Provincia, che interviene sulla condizionalità dell'assegno unico provinciale sono stati oggetto di diversi chiarimenti con riferimento all'impatto finanziario e alle modalità di raccordo fra gli istituti di promozione sociale statale e provinciale.

L'articolo 21, inserito con emendamento a firma del presidente della Provincia, ripropone la norma stralciata dal disegno di legge n. 121 e chiarisce le modalità di erogazione di contributi previsti dalla legge provinciale sugli incentivi alle imprese.

Un emendamento all'articolo 26 (articolo 23 nella numerazione originale del testo), che introduce la possibilità per i birrifici artigianali di consentire l'assaggio e il consumo del prodotto all'interno dei locali di produzione, ha chiarito che tale attività di consumo

immediato non si configura come attività di somministrazione di bevande essendo escluso il servizio assistito di somministrazione, in risposta ai dubbi sollevati dalle associazioni di categoria all'indomani della presentazione del disegno di legge.

L'articolo 30 (articolo 28 nell'originaria numerazione del testo) introduce un nuovo articolo (18 ter) nella legge provinciale sull'energia 2012 che, alla luce di recenti orientamenti della Commissione europea in materia di aiuti di Stato, rimuove alcuni vincoli introdotti nei provvedimenti di concessione di contributi pubblici erogati sulla base di norme previgenti che limitano l'esercizio degli impianti di teleriscaldamento di enti pubblici vincolandone l'utilizzo solo a servizio di proprietà degli enti, con divieto di allaccio da parte di utenze private. La norma, originariamente finalizzata a perseguire gli obiettivi di valorizzazione energetica della biomassa legnosa individuati nel piano energetico ambientale è stata modificata in questo passaggio e finalizzata a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione individuati dal PEAP.

L'articolo 31 è stato modificato in accoglimento di una richiesta del Consiglio delle autonomie locali ed è stato integrato con l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 42 della legge provinciale n. 3 del 2020 relativo al divieto di prolungare a 90 giorni il termine del procedimento per il rilascio del permesso di costruire in caso di progetti di particolare complessità e rilevanza.

E' stato inserito ex novo, con emendamento aggiuntivo all'originario articolo 29, l'articolo 32, che in recepimento della normativa statale prevede che gli interventi di dimensionamento del cappotto termico e del cordolo sismico effettuati nell'ambito dei benefici fiscali previsti dalla normativa statale non concorrono al conteggio della distanza e dell'altezza.

Nuovi, rispetto all'articolato originario, sono pure gli articoli 34 e 35.

Il primo interviene sulla legge provinciale n. 6 del 2017 (Pianificazione e gestione degli interventi in materia di mobilità sostenibile) precisando le finalità dei piani degli spostamenti casa-lavoro nel senso di perseguire gli obiettivi di decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso dei mezzi privati. Il medesimo emendamento ha completato la modifica integrando in sua funzione i compiti del mobility manager previsto dall'articolo 7 della legge provinciale.

L'articolo 35 integra la legge provinciale n. 14 del 2020, in materia di concessioni minerarie, concedendo ai comuni, nel caso di concessione di coltivazione che coinvolge aree gravate da uso civico, di destinare parte della quota variabile del canone all'ASUC o alla Magnifica Comunità di Fiemme e Regola di Spinale e Manez o ad altri soggetti gestori dei beni di uso civico.

Il disegno di legge n. 120, con le modifiche riportate, è stato infine approvato con 5 voti favorevoli (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino) e 4 voti di astensione (Futura 2018, Gruppo misto e PD del Trentino).

La Commissione ha quindi esaminato il disegno di legge n. 121 (legge provinciale di stabilità 2022).

L'articolo 1, recante disposizioni in materia di IRAP, è stato integrato con una specifica disciplina relativa alle ONLUS.

L'articolo 2, recante modificazioni in materia di addizionale IRPEF, è stato lungamente discusso in ragione di due emendamenti sostitutivi delle attuali soglie, a firma del consigliere Degasperi. Le proposte hanno rinnovato le importanti riflessioni sulla fiscalità provinciale

condotte in occasione delle manovre precedenti arricchite dalla prospettiva della prossima riforma fiscale dello Stato. Gli emendamenti sono stati respinti con 5 voti contrari (Fratelli d'Italia, La Civica e Lega Salvini Trentino) e 4 voti favorevoli (Futura 2018, Gruppo misto e PD del Trentino).

I successivi articoli 3, 4, 5, 6 e 7, che completano il capo I (Disposizioni in materia di tributi) e il capo II (Disposizioni in materia di enti locali ed enti strumentali), sono stati oggetto principalmente di spiegazioni tecniche relative all'impatto finanziario ma non sono mancate critiche politiche sull'utilizzo della leva fiscale, in particolare con riferimento all'imposta di soggiorno.

Si ritiene di riferire all'Aula che l'articolo 5, in materia di IMIS, che recepisce quanto deciso nel Protocollo di finanza locale, e l'articolo 7, che prolunga per l'anno 2022 le possibilità di assunzioni straordinarie per i comuni per far fronte agli adempimenti per l'erogazione dei contributi a sostegno delle difficoltà derivanti dalla pandemia, sono stati inseriti con emendamento a firma del Presidente della Provincia e che dalla discussione è emersa l'esigenza che emendamenti di tale portata siano accompagnati, al momento del deposito, da una seppure sintetica relazione che ne spieghi il contenuto e l'impatto finanziario. Emendamenti di portata come quello in materia di IMIS inoltre, sarebbe stato opportuno fossero depositati in anticipo rispetto all'inizio della discussione articolata sebbene il tema fosse stato toccato in occasione degli incontri con il Consiglio delle autonomie locali e con l'assessore Gottardi.

Il capo III (Disposizioni in materia di personale) e il capo IV (Disposizioni in materia di istruzione) contengono i passaggi di maggiore tensione della manovra, affrontando le complesse questioni del rinnovo contrattuale del pubblico impiego (originariamente articolo 7 e divenuto l'articolo 9 nell'attuale numerazione del disegno di legge) e della apertura nel mese di luglio delle scuole dell'infanzia (originariamente articolo 11 e divenuto l'articolo 14 nell'attuale numerazione del disegno di legge). Le scelte della Giunta provinciale sono state nettamente criticate dalle minoranze consiliari che sui predetti articoli hanno espresso un voto contrario.

Si rileva, ad utilità dell'Aula, che l'articolo 11 del disegno di legge (Assunzioni straordinarie per il reclutamento di personale per l'accesso ai finanziamenti previsti dal PNRR, dal PNC e dal PNIEC deriva da un emendamento aggiuntivo, proposto dal Presidente della Provincia, all'originario articolo 8; così come i commi 2 e 6 dell'articolo 12, emendamenti integrativi dell'originario articolo 9 che reca disposizioni diverse in materia di personale.

E' inoltre stato aggiunto con emendamento l'articolo 24 che reca l'interpretazione autentica dell'articolo 37 bis della legge provinciale sulla ricettività turistica 2002 relativo al codice CIPAT.

La Commissione ha quindi esaminato il disegno di legge n. 122, relativo al bilancio di previsione per il triennio 2021-2023, approvandone a maggioranza ogni articolo.

Di seguito si riportano, in sintesi, le dichiarazioni di voto.

Il consigliere Zanella ha sintetizzato quanto compiutamente espresso nella discussione circa la mancanza di visione che caratterizza la manovra finanziaria; ciò si traduce in assenza di misure per favorire la crescita di un territorio resiliente e coeso e nell'apprestamento di rimedi a breve termine diretti prevalentemente alle imprese. Tale assenza di visione rischia di rivelarsi ancora più grave in rapporto alle possibilità offerte dal PNRR che impone invece una evoluzione strategica del contesto economico e rischia di far perdere al Trentino

l'opportunità di beneficiare della più grande occasione dal dopoguerra in poi. Per questo motivo ha dichiarato un voto contrario.

Il consigliere Rossi, ricordata l'evoluzione dei rapporti finanziari fra Stato e Provincia che ha caratterizzato le ultime legislature, ha proposto tre importanti argomenti di riflessione. Il primo riguarda le modalità con cui le risorse straordinarie dello Stato entrano nella disponibilità finanziaria della Provincia, modalità che a suo parere devono assumere una maggiore valenza patrimoniale rispetto a quanto applicato alle regioni ordinarie. Ha in secondo luogo invitato a riflettere sulla necessità di creare in Trentino un circuito economico che garantisca un buon livello di entrate promuovendo interventi caratterizzati da slancio programmatico in settori chiave per la crescita di un territorio quali le politiche per il lavoro, le politiche a favore dei giovani e, in particolare, politiche che rendano il Trentino un territorio competitivo e attrattivo di immigrazione positiva. Ha infine concluso rilevando la seguente criticità del bilancio: un eccessivo ingessamento dovuto alla preoccupazione di voler dimostrare che si promuovono investimenti. Ha riconosciuto l'importanza di questi ultimi ma solo se accompagnati dalla consapevolezza di poter effettivamente concretizzare quanto programmato. Per questo ha annunciato un voto contrario.

Il consigliere Marini ha a sua volta dichiarato un voto contrario alla manovra per una questione di visione e di priorità, che sono completamente diverse da quelle che andrebbero perseguite. Si insiste - ritiene - a investire in opere anacronistiche, che non consentono uno sviluppo sociale, della conoscenza, del benessere e qualità della vita ma vanno in direzione dello sviluppo industriale proprio di decenni scorsi. Ha affermato la necessità di mettere in relazione la riforma fiscale e la riforma degli incentivi alle imprese e ha auspicato un maggiore coinvolgimento del Consiglio provinciale nei processi di dialogo con lo Stato.

Il consigliere Tonini ha rilevato, quale tema decisivo della manovra di bilancio, l'utilizzo di risorse messe a disposizione dall'Europa e dall'Italia per la crescita strutturale. L'indirizzo di finanza pubblica scommette cioè ha sintetizzato su un aumento strutturale del tasso di crescita attraverso le riforme. Ha tuttavia rilevato come queste siano assenti dai provvedimenti esaminati che rappresentano una buona manutenzione dell'esistente e che l'unico contributo del Trentino alla crescita del Paese avviene con investimenti ma non con riforme. Ha quindi dichiarato un voto contrario non ravvisando nel complesso degli interventi l'intenzionalità politica in modo particolare sulla questione del mancato rinnovo del contratto e sulla discussione in ordine al fisco.

Il Presidente Masè ha rimarcato, come elemento di indubbia rilevanza, la conferma delle scelte in materia di IRAP, che segnano la direzione e l'approccio verso un'idea di impresa non solo fine a se stessa ma come ambiente generatore di crescita. Ritiene tale conferma un elemento qualificante della manovra e della politica di crescita del territorio anche in rapporto a scelte opposte intraprese da territori vicini.

La Commissione ha quindi approvato il disegno di legge n. 122 con 5 voti favorevoli (Fratelli, La Civica, Lega Salvini Trentino) e 4 voti contrari (Futura 2018, Gruppo Misto e PD del Trentino).

- cons. Alex Marini -

Trento, 7 dicembre 2021

